

Spettacoli cultura



Cento foto dimostrano che il rock ha paura davanti all'obiettivo non sa mai che faccia fare...

Peter Gabriel

TORINO - Contessa, cosa è mai il rock? Impossibile, forse inutile dirlo. Fatto sta che è un mondo, pieno di santi e profeti, di canaglie di reprob...

miracolati di tanto in tanto si alza una voce più forte o sinora delle altre, che chiama a raccolta le masse, il popolo rock che, intanto, è sensibilmente invecchiato. Rivolgendosi ai quarantenni orfani un po' di tutto il rock locca spesso...

fondo si tratta sempre dello stesso mostro mutante, dalla imberbe fra dei giovanissimi alla ironica consapevolezza degli anziani stupidi di essersi sopravvissuti. E fra tutti, due o tre personaggi emergono per una affermazione più pervicace di sé: Peter Gabriel, soprattutto; mutante per eccellenza, quasi replicante, che fra tante...

abbracciando una donna senza volto. Hingo Star, fotografato a Milano, sembra darsi la briga di rappresentare il monumento a se stesso, al suo conto in banca e forse alla noia di essere sempre l'ultimo dei Beatles.

del mercato? Chissà... A Guido Marari, comunque, il merito di aver tentato col suo occhio meccanico, di rubare ai divi più o meno conosciuti un attimo indelebile di sincerità. Che ci sia riuscito o no non possiamo giudicare, ma possiamo giudicare l'istintivo, le mutazioni della star colta fuori dal palcoscenico a confronto con l'immagine e il mito di se stessa. Rimane impresso Bob Dylan in aspetto mistico, come colonna sonora della mostra stile performance (completa di sedie, velli, reti metalliche e tutta l'attensieria di riga) aperta a Torino negli spazi di Assemblée Teatro.

Maria Novella Oppo

Il regista Sergio Sollima sta preparando per la televisione l'atto secondo della vicenda dei giovani «ammalati di cinema» L'epopea del dopoguerra

Sergio S. e i ragazzi degli anni Quaranta

«Mi trovo come un pittore che deve dipingere un murale, ma può fare solo un quadro da salotto: dietro la storia personale dei miei personaggi c'è un'epopea». Sergio Sollima, il regista di Sandokan - che confessa la sua predilezione per le storie epiche - in questi giorni è affannosamente dietro la macchina da presa, nel cuore delle riprese del Ragazzi di celluloidi, atto secondario della vicenda dei giovani «ammalati di cinema» che aveva portato con gusto sul piccolo schermo nella scorsa stagione ha dunque un sogno.

risponde il regista. Alla fine del primo film Nicola (Massimo Ranieri) Piero (Alfredo Pea), Teresa (Roberta Paladino), Luca (Massimo De Rossi) e Leopoldo (Leo Gullotta) erano stati lasciati al 1941, con l'entrata in guerra dell'Italia contro la Russia. La vicenda del film era, in realtà, conclusa: le strade che restavano aperte ai protagonisti erano quelle della vita. «Questo film "numero 2" - continua il regista - li ritrova all'inizio del '43 per raccontare ancora la storia d'Italia secondo l'esperienza del regista, e degli sceneggiatori (Alberto Silvestri e Massimo Mida), cioè mediata dalle esperienze cinematografiche. Il 25 luglio, l'occupazione tedesca, la resistenza, il cinema neorealista, le grandi speranze e le prime delusioni: ho ancora molto da raccontare. Scrivendo la sceneggiatura di questo film ho scoperto quale fonte di

esperienze sono gli anni 40: terribili ma così pieni di creatività. C'è stata questa moda degli scozzesi negli anni 30, ma in realtà siamo tutti figli degli anni 40: sono stati i nostri anni ruggenti. La storia del Centro sperimentale diventa ora la storia di giovani cineasti. Fra loro c'è Piero, lo scenografo, quello che forse più degli altri fa conciliare la propria vita col mestiere di celluloidi, mentre per gli altri (Teresa, che è già stata in carcere sotto il fascismo, per prima) soffrono maggiormente degli avvenimenti, poi, delle speranze deluse. Ho ripensato molto a quando eravamo noi i "ragazzi di celluloidi", vivevamo per il cinema - confida il regista. Ebbene, allora c'erano libri e maestri, c'era un supporto culturale al lavoro che dovevamo fare, discussioni, convegni, e tante liti. Perché oggi tutto questo non c'è? Perché non si crea la

stessa atmosfera per questo altro mezzo che è sempre nuovo nonostante l'età, la televisione? Mi accorgo che mentre giro devo inventare tutto, le regole sono da scoprire: bisogna fare i conti con il tipo di pubblico particolare, con lo schermo piccolo, coi problemi tecnici... Eppure continua a mancare il dibattito. Una "cultura di celluloidi n. 2", che andrà in onda probabilmente in autunno, e che viene a costare - dicono - intorno ai 220 milioni a puntata, ha arricchito il cast: tra l'altro, c'è anche Miki, Daniela Poggi, Lara Wendel. «È una piccola epopea da camera» - conclude Sollima - Argomenti e temi del quali è oggi impossibile parlare al cinema, e che solo con la televisione possono essere tradotti in immagini.

Silvia Garambois



Massimo Ranieri e Michela Miti nei «Ragazzi di celluloidi».

Un'annata travagliata per le nostre pellicole e le sale - Perché «tengono» i film americani - Le molte novità del circuito «culturale»

Cinema: l'affondamento del «Made in Italy»



Doppiate le feste pasquali, incamminatisi la primavera, si può tranquillamente affermare che, con l'alzarsi della temperatura e la comparsa dei primi costumi da bagno, la stagione cinematografica ha chiuso i battenti. Anche se, amministrativamente parlando, il bilancio definitivo porterà la data del 31 luglio, le settimane che si separano da quel giorno determinano l'esito dei rischi marginali ad un quadro i cui tratti essenziali sono già stati disegnati.



E.T. e (sopra) Diego Abatantuono: splendore e miseria del cinema.

Altre informazioni ci vengono dall'esame dei risultati raggiunti dalle dieci maggiori aziende distributrici e dai trenta film che guidano la classifica delle opere di successo. Diciamo subito che sono cifre che ci spietta alla tragedia dello Stato di Torino, le cui sessantaquattro vittime hanno drammaticamente testimoniato la confusione, la criminosa inadeguatezza, la colpevole mancanza di una normativa organica in materia di sicurezza dei locali pubblici; di tutti i locali pubblici: dai cinema alle discoteche, dai teatri alle chiese.

Su Canale 5 «Driver» di Walter Hill: un film che ha per protagonista la macchina Quell'automobile recita da Oscar

Stasera in tv (Canale 5, ore 21.25) c'è da vedere Driver l'imprendibile di Walter Hill. Chi è Walter Hill? È un ragazzo californiano, sceneggiatore acuto e regista di talento, che «parla di uomini duri in situazioni difficili. Non è un intellettuale ma sulle spalle ogni genere di violenza ma non c'era l'effettaccio, è un tipico esponente della «nuova Hollywood» ma non fa parte - e ne vanta - della banda spandacina: Lucas, Spielberg, Coppola & Company. Se gli chiedete chi è il suo cineasta preferito vi risponderà: Robert Aldrich.

Il suo terzo film, I guerrieri della notte, girato con un budget medio-basso e con attori sconosciuti, lo lanciò nel 1979 sui mercati internazionali facendone una specie di maestro dell'avventura metropolitana; per i due successivi, I cavalieri dalle lunghe ombre e I guerrieri della palude silenziosa (usciti proprio una settimana fa in Italia) gli hanno portato sfortuna. Erano belli, ma non hanno incassato un soldo. E, come dice un vecchio proverbio hollywoodiano, un regista vale quanto il suo film. Hill, comunque, non si è perso d'animo; passati due anni piuttosto brutti, è tornato a far parlare di sé con il divertente «8 ore, un poliziotto brillante che finalmente ha incontrato i favori del pubblico.



Ryan O'Neal

Driver, l'imprendibile, realizzato nel 1978, prima del grande successo, è uno dei quei «road movie» adorati dai giovani per la loro carica vitalistica. Un po' come Punto Zero di Richard Sarafian o Conroy di Sam Peckinpah, solo che in Driver la metafora sull'America è l'ultima cosa che interessa al regista. Esauriti gli anni del ribellione psichedelico e della «fuga impossibile», a cavallo di una tecnologia che si spiritualizzava (ricordate, appunto, il Kowalski di Punto Zero guidato dalla voce del disc-jockey nero Super Dena?), Walter Hill intuì che il vecchio eroe on the road, metà cow boy metà hippie, non funzionava più. E infatti il Ryan O'Neal, l'«guidatore» fuorilegge del film, ha perso ogni alone romantico: è sempre più duro, cinico, taciturno, «professionale». Non ha nemmeno più, perché non ha bisogno di pagare per le nostre fantasie di spettatori. Insomma, Driver segna in qualche modo l'inizio della catastrofe applicata del «auto-mobility» meglio della spettacolarizzazione, spinta al parossismo, di tutte le combinazioni motorie. Non a caso, l'automobile in Driver - nota Marco Videtta nel suo saggio sul mito del viaggio nel cinema americano -

«piroetta, salta, cade, si rialza proprio come il corpo di una ballerina che offre il proprio virtuosismo al pubblico». Cessa l'antica combinazione veicolviaggiatore-spazio, trionfa l'automobile, anzi la «visione» dell'auto, in un gioco di dettagli esterni e interni, di inquadrature mirabolanti. Lo stesso eroe è visto, sin dall'inizio, come un uomo acuto, in un limite che non deve più vincere nessuna Grande Scommessa con la società che gli scivola accanto. Perfino il poliziotto, il «cattivo» di questo film, il «fugitivo Bruce Dena») ha cessato di rappresentare quell'apparato specializzato e autoritario che per vocazione reprime i Sogni. In altre parole, sul finire degli anni Settanta la sfida diventa esclusivamente personale, incarna, inutile: non investe più l'idea anarchica di liberazione del trasgressivo. In questo, che si trasforma però in pregio nel caso di Walter Hill, regista poco incline alle ideologie, che gli è la caccia (e il feticcio). Che in Driver, infatti, esplose in un tripudio di acrobazie mozzafiato, di scontri e umori di particolari ipercinematici dal sapore quasi coreografico.

Mi. BR.

Programmi TV e Radio

- Rete 1
12.30 COHSO PER ADDETTI AL SETTORE DELLA PESCA
13.00 AGENDA CASA - Conduco Nives Zegna
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 QUARK - Viaggi nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela
14.50 SQUADRA SPECIALE MOST WANTED - La scomparsa di Jimmy Fortogallo
15.40 VITA DEGLI ANIMALI - «Gli insetti»
16.10 GLI ANTEFATTI - «Fred e le baseball»
16.30 TG 1 - OBIETTIVO SU... ATTUALITÀ - A cura di Emilio Fede
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA - (17.10) «Remia»; (17.30) «Opere per domani»; (18.00) «Fisco 31»
18.50 ECCOCI QUIA - Risato con Stanlio e Olio
19.00 ITALIA SERA - Con E. Bonaccorti e M. Damato
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TAM TAM - Attualità del TG 1 a cura di Nico Crescig
21.25 «STEPHANE, UNA MOGLIE INFEDELE» - Regia di Claude Chabrol, con Stéphane Audran, Michel Bouquet (1° tempo)
22.20 TELEGIORNALE
22.25 «STEPHANE, UNA MOGLIE INFEDELE» - (2° tempo)
23.05 IL BAMBINO DI CELLULOIDE - di S. Sávster; «Il padre»
23.35 TG 1-NOTTE - CHE TEMPO FA - OGGI AL PARLAMENTO
Rete 2
12.30 MERIDIANA - «Parlare al femminile»
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 DALL'EREO ALLA STORIA - Regia di Franco Garza
14-16.30 TANDEM - (14.20) «Caldoro»; (14.40) «Doromona»; (15.15) «La pietra di Marco Polo»; (15.40) «Eubias»
16.30 ESSERE DONNA, ESSERE UOMO - «L'eros nascosto»
17.00 BOOMER CAM INTELLIGENTE - «Telefilm «La squadra di basket»»
17.30 TG 2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
18.40 IPPICA - da Roma 51° Concorso internazionale
18.50 TG 2 - SPORTSERA
18.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - «L'anno delle locuste»
PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.30 PORTOBELLO - Mercato del venerdì
22.10 TG 2 - STASERA
22.10 TG 2 - AZZURRO '83 - Gara musicale condotta da Mily Carlucci
Rete 2 - STANOTTE
Rete 3
14.30 TENNIS - Torneo internazionale femminile di Perugia
17.25 BOCCACCIO E C. - Dal Decamerone alla «La marchesa di Montefeltro» a cura di Francis. Interpreti: Mona Freiberg, Gussapino Michael Greling, Luigi Pasti
18.25 L'ORECCHIOCCIO - Giuni un quotidiano tutto di musica
19.00 TG 3 - Intervallone - «Cantanti e Pinotto»
19.35 QUANDO SULLE SPIAGGE CRESCERANO GLI ALBERI

- 20.05 L'ISOLA RITROVATA - «Il pane di creta»
20.30 RIGOLETTO - Musica di G. Verdi, interpreti: Vincenzo Bellò, Garbis Biagetti
22.40 TG 3
Canale 5
8.30 «Buongiorno Italia»: 8.50 «Audace», telefilm; 9.20 Film «La sfiga del male», regia di Sam Wood; 10.50 Rubriche; 11.50 «Alcas», telefilm; 12 «Furti a casa», telefilm; 12.30 «Bis», quiz con Mike Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», quiz con Corrado; 13.30 «Una famiglia americana», telefilm; 14.30 Film «Quelcosa che scotta», con Troy Donohue; 16.35 «Puffa», cartoni animati; 17 «Enea», telefilm; 18.45 Film «I figli del leopardo», con Francis; C. Ingrassia; 19 «L'abito delle mele», telefilm; 19.30 «Barrata», telefilm; 20.25 «Flamingo road», telefilm; 21.25 Film «Driver l'imprendibile», con Ryan O'Neal, Isabelle Adjani, regia di Hill; 23.30 Falpa; 24 Popcorn; 0.50 Film «Piccoli omicidi», con Elliot Gould, Margie Rodd, regia di Alan Arkin.
Retequattro
8.30 «Ciao ciao»; 9.30 «Candido De Pedras», novella; 10.15 Film «La gioia della vita», di Frank Capra, con Bing Crosby; 12 Alfred Hitchcock: «A proprie spese»; 12.30 «Lo stellino», quiz con Christian De Sica; 13.15 «Marina», novella; 14 «Caranda De Pedras», novella; 14.45 Film «L'ultima preda», con William Holden; 16 «Eto», la piccola Robinson, cartoni animati; 17 «Ciao ciao»; 18 «Vattanna», cartoni animati; 18.30 «Star Trek», telefilm; 19.30 «Cappa», telefilm; 20.30 «Dynasty», telefilm; 21.30 «Jacon Crest», telefilm; 23.15 Film «La solfatessa alle grandi manovre».
Italia 1
8.30 Cartoni animati; 9.15 «Adolescenza inquieta», telefilm; 10 Film «Desiderio di donna», con Barbara Stanwick, regia di Douglas Sirk; 12 «Phyllis», telefilm; 12.30 «M.A.S.H.», telefilm; 13 «Bum bum bum»; 14 «Adolescenza inquieta», telefilm; 14.45 Film «I figli del leopardo», con Francis; C. Ingrassia; 16.30 «Bum bum bum»; 18 «La grande vallata», telefilm; 19 «L'uomo dai sei milioni di dollari», telefilm; 20 «Lady Oscar», cartoni animati; 20.30 Film «Hindenburg», con George C. Scott; Anne Bancroft, regia di Roberto Wise; 22.40 «Theaters», telefilm; 23.45 Film «Il Decamerone», con Silvana Mangano e Franco Gatti, regia di Pier Paolo Pasolini; 1.40 «Zavviches», telefilm.
Capodistria
17.30 TG; 17.35 «La scuola»; 18 Alta pressione; 19 Temi di attualità; 19.30 TG; 19.45 Con noi... in studio; 20.30 «Misa Giovinetti degli Angeli», film con Lucia Wincovics, regia di Jerzy Kawaczewski; 22.10 Quattro; 22.40 TG; 22.50 «Ch conosci l'arte?».
Montecarlo
14.30 «Victoria Hospital»; 15 Inseme, con Dina; 15.50 Questa sera parla Mark Twain; 17.25 «Ape Maga»; 18.15 «Dottori in allegria»; 18.40 Notizie flash; 18.50 Shopping - Telemag; 19.30 «Gli affari sono affari», quiz; 20 «Victoria Hospital»; 20.30 Quattro; 21.30 Film «Gli affari degli orsi»; 23 «Police Surgeons», telefilm.

Scegli il tuo film

STEPHANE, UNA MOGLIE INFEDELE (Rete 1 ore 21.25)
Stephane è davvero Stéphane (di cognome Audran) e davvero moglie, nel senso che era all'epoca (1968) sposata col regista Claude Chabrol. Autobiografico? Chissà... Comunque si tratta di un vero e proprio film familiare. Lei tradisce lui, lui, alla fine si scoccia e cerca un chiarimento con l'amante. Provocato e infelice, finirà per ucciderlo, nascondere il cadavere e rimanere imprigionato, come ogni assassino, nella trama delle sue bugie, rimorsi, alibi etc. Considerato uno dei migliori prove di Chabrol, questo film merita di essere visto anche perché vi recitava, nella parte dell'amante, Maurice Ronet, il bravo attore recentemente scomparso.
PICCOLI OMICIDI (Canale 5 ore 0.50)
Film congegnato dal regista (allora) esordiente Alan Arkin con il favoloso vignettista satirico e commediografo Jules Feiffer. Non si sa bene se sin una presa in giro di tanto cinema avventuroso e poliziesco o una terribile ipotesi fantascientifica. Fatto sta che, a un certo punto, il film fa una svolta repentina e tutti cominciano a uccidersi uno con l'altro sparandosi dalle finestre, dai tetti, da ogni possibile postazione urbana. Ovviamente i personaggi muoiono come funghi, ma senza lasciare in noi alcun rimpianto, tanto sono ugualmente insopportabili e ugualmente votati alla violenza. Fin troppo carne al fuoco e fin troppo bravi attori: alla fine si trova un senso di sazietà e un bisogno di rivedere tutto daccapo per mettere ordine nella intricata matassa. Nella baranda di immagini e suoni, ogni tanto si leva un monologo esaltato: Donald Sutherland nel pantofole di un angolare ecclesiastico tuona contro la società, altri personaggi si perdono in assurdi deliri. Protagonista della carneficina Elliott Gould, particolarmente a suo agio nel ruolo di un apatico che alla fine prende il ficile.
LA GIOIA DELLA VITA (Rete 4 ore 10.15)
Dramma d'amore e d'equitazione diretto alla maniera di Frank Capra, un uomo che si diverte a inventare complicazioni alla vita dei suoi personaggi per poi dimostrare che tutto si può risolvere. Morale di grande soddisfazione cinematografica ma purtroppo non verificabile anche nella vita. Qui si tratta di un giovanotto tanto appassionato di cavalli che quando il ricco suocero lo mette di fronte alla scelta tra figlia e la carriera sportiva, sceglie senza troppe esitazioni di rimanere scapolo e cavallerizzo. Poi succede che i malvagi creditori tentano di portargli via il cavallo: sventato il pericolo con l'aiuto della sorellina della mancata moglie, riesce a correre la gara, ma il cavallo, eroico vincitore, muore sul traguardo. Tragedia! Ma ecco che a confortare l'incolabile viene l'amore e perfino il suocero che si opponeva diippica. Insomma tutto si risolve come in ogni bella favola. Bing Crosby si destreggia fra donne e destrieri.
HINDENBURG (Italia 1 ore 20.30)
Anne Bancroft e George C. Scott protagonisti di questa pellicola spionistico-avventurosa diretta da Robert Wise (1975). Siamo in pieno clima nazista: un dirigibile tedesco si leva in missione transoceanica portando nel suo carico umano una spia e una contropista che intende smascherarla. Chi vincerà?

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: ore 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.
Onda verde: 6.05, 6.56, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 13.20, 14.51, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58; 6.05, 7.40, 8.45 Musica; 7.15 GR 1 Lavoro; 7.30 Educa; 9.20-10.03 Radiocinema '83; 10.30 Canzoni; 11.10 Musica leggera; 11.34 sci, Claudio; 12.03 Via Asago Terza; 13.20 Onda verde; 13.30 La sigaretta; 13.37 Master; 13.58 Onda verde Europa; 14.28 buone le idee; 15.03 Homo sapiens; 16.11 paginone; 17.30 Concerto; 18 Musica; 18.30 Caccia all'erco; 19.15 Musica; 19.25 Ascolta, si fa sera; 19.30 Jazz; 20 «Bianco» di Luciano Anselmi, regia di M. Scaglione; 20.30 Concerto Gary Bertini; 21.40 Autocade Flash; 21.45 Asterisco musicale; 22.50 Oggi al Parlamento.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: ore 6, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.06, 6.35, 7.05 i giorni; 7.20 Un momento per te; 8 La salute del bambino; 8.45 «Il Mattino Pascale»; 9.32 L'aria che tra; 10 Spaccato GR 2; 10.30, 11.32 Radiocine 313; 12.10-14 Trasmissione regionale; 12.48 «Il Paradiso»; 13.41 Sound Track; 15 «Bis Am»; 15.30 GR 2 E-conoma; 15.42 «Le cugine»; 16.32 Festival; 17.32 Musica; 18.32 Il gro del sole; 19.50 GR 2 Cultura; 20.30 Oggetto di conversazione; 21 Nessun dorma...; 21.30 Viaggio verso la notte; 22.20 Panorama parlamentare; 22.50 Radio 313.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45; 11.45; 13.45; 15.15; 18.45; 20.45; 23.53; 6 Prehudo; 7, 8.30, 11.10 Concerto; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora Di»; 11.48 Succede in Italia; 12 Musica; 15.18 GR 3 Cultura; 15.30 Un corto discorso; 17 Spazio; 19 Stagione sinfonica direttore Lev Markiz; 21 L'orvieto; 21.10 Nuovo oggetto di conversazione; 21 Nessun dorma...; 21.30 Viaggio verso la notte; 22.20 Panorama parlamentare; 22.50 Radio 313.

CHI VINCERÀ I PROSSIMI 100 MILIONI?
Domani leggerai chi ha vinto i 100 milioni settimanali del Superconcorso Standa.
Vieni alla Standa, giovedì prossimo potresti essere tu.
La fortuna ti aspetta alla STANDA